LA PAROLA DEI PARLAMENTARI DEL MOVIMENTO DELLA PACE

Cronaca di Roma

GIUNGERA' EGUALMENTE AI CITTADINI ROMANI

I SONNI DI CORTINI

Il sig. Cortini ha richiesto il licenziamento del 50 per cento del personale alla MATER. La JOMSA vuole licenziare il 60 per cento dei propri dipendenti. La Italtele non paga regolarmente le maestranze. La COMI minaccia di gettare sul lastrico 40 operai.

La MATER produce e ripara apparecchiature e motori elettrici; la JOMSA e specializzata in carpenteria in ferro; la Italtele compete con la Olivetti per le telescriventi, la COMI fabbrica micromacchine fotografiche.

Siamo di fronte ancora una volta a Roma ad una offensiva di licenziamenti e di smobilitazione nel delicato e decisivo settore metalmeccanico.

Quali sono le cause di questa offensiva, che apre prospettive di un'aspra lotta sindacale?

Una causa bisogna ricercala nella ormai chiara volontà dei monopoli, laici e clericali di impedire che Roma possa costituire una vera zona industriale. E' così che al Senato è stata sabotata la legge del sesto; che il Comune tace sui provvedimenti da prendere per la realizzazione della legge sulla industrializzazione della capitale; che la seconda parte del convegno dei cronisti è stata rinviata all'autunno.

L'altra causa risiede nella volontà dei piccoli e medi industriali di battere la strada indicata brutalmente da Costa: diminuire i costi di produzione attraverso la intensificazione dello sfruttamento della mano d'opera.

Il caso della MATER insegna.

Alcuni mesi orsono il signor Cortini comunicò alla commissione interna che era «costretto» a ricorrere alla cassa integrazione perchè non avendo ordinativi doveva ridurre l'orario di lavoro. La commissione interna insieme al sindacato di categoria ,alla Camera del Lavoro, al gruppo consiliare del Blocco del Popolo, al Sindacato dei Ferrotranvieri perorò la causa della MATER presso l'ATAC e la STEFER; nel frattempo accettò la Cassa integrazione.

Il signor Cortini comunicò poi alla commissione interna la necessità di sospendere una parte del personale. La questione fu risolta con l'andata in ferie di una parte delle maestranze. Nel frattempo la MATER ebbe ordinativi.

Oggi il signor Cortini, conseguito il suo primo scopo, lancia la bomba dei licenziamenti.

Il caso Cortini è simile al caso Nistri. Anche all'OMI la commissione interna fece ottenere ordinativi al sig. Nistri e questi ricompensò le maestranze con circa 200 licenziamenti e tenta oggi instaurare nell'azienda un regime dittatoriale ed obbliga gli operai a lavorare una o più ore straordinarie.

E questo è un gioco molto pericoloso.

Se vi è stata una città nella quale l'organizzazione sindacale ha fatto tutto il possibile per far comprendere ai piccoli e medi imprenditori che bisogna lottare uniti contro il monopolio per salvare l'industria locale, questa è Roma.

All'OMI e alla MATER gli operai hanno sopportato sacrifici grandiosi; hanno proposto piani produttivi ed hanno corso per tutte le pubbliche amministrazioni pur di permettere alle aziende di vivere.

Nistri e Cortini hanno risposto e rispondono con la linea di Costa e dei monopoli, approfondendo così la divisione fra direzione e maestranze.

La clase operai romana non perde la pazienza e pur lottando con decisione contro la smobilitazione e il supersfruttamento — e ciò lo si vedrà anche alla MATER e alla JOMSA — ripropone agli industriali nostrani, alla loro organizzazione, a tutte le categorie, enti, organismi, autorità cittadine, la questione: vi è a Roma un'altra via per mantenere in vita l'industria locale e diminuire i costi di produzione. Questa è la via indicata dal Sindacato Metalmeccanici - dalla Camera del Lavoro: lottare insieme — sia pure per un piccolo tratto di strada per conquistare particolare provvidenze atte a creare condizioni di sviluppo dell'industria romana e capaci di neutralizzare, almeno in parte, localmente la politica dei monopoli. E' la via del Piano del Lavoro e della salvezza dell'industria romana.

Fuori di questa via è la lotta cecanita. Ed egregio signor Cortini la peggio non l'avranno gli operai. Calcolate meglio la forza dei lavoratori e dormirete più tranquilli, senza ricorrere all'angoscioso, per voi, manganello scelbino.

MARIO BRANDANI

740 MILA CITTADINI HANNO GIA' SOTTOSCRITTO!

20.170 firme raccolte ieri

La parola dei deputati e senatori giungerà egualmente al popolo romano

Il Comitato Provinciale dei Partigiani della Pace ha comunicato che nella sola giornata di ieri sono pervenute alla sede del Comitato stesso 20.170 firme. Le firme raccolte fino ad oggi a Roma hanno raggiunto così la cifra complessiva di 740.170.

Il Comitato Provinciale ha inoltre emanato il seguente comunicato:

«Dopo l'odioso ed illegale provvedimento della Questura di Roma che, come è noto ha voluto proibire per inesistenti «motivi di ordine pubblico» i comizi nei quali i parlamentari romani intendevano illustrare ai propri elettori i lavori del Parlamento, i Comitati rionali dei Partigiani della Pace hanno provveduto immediatamente ad organizzare riunioni in luoghi aperti al pubblico nel corso delle quali i parlamentari discuteranno con gli elettori la situazione politica.

Le riunioni avranno pertanto luogo: **Oggi** al quartiere Garbatella (via Passino 26) dove alle 19.30 parlerà l'on. Lizzadri; al quartiere Trastevere (via Ascianghi 4) dove alle 19.30 parlerà l'on. Grisolia.

Domani: borgata Casal Bertone (via Giacomo Pianella 13). Analoga assemblea si terrà, sempre domenica alla Borgata Galliano».

Enorme successo, intanto, ha ottenuto la relazione che l'on. Marisa Rodano ha tenuto ieri al Quadraro in via Cincinnato. Alcune centinaia di elettori sono affluite nel locale e altrettante hanno affollato lo spazio antistante al luogo dove si teneva l'assemblea.

Siamo quasi alla conclusione della «Crociata» indetta dall'UDI Nazionale in tutta Italia. A Roma questa campagna era iniziata due settimane fa, quando al Comitato Provinciale dei Partigiani della Pace erano giunte 570.000 firme. Oggi esse hanno superato le 740 000 e con giusto orgoglio, le donne possono affermare che con la loro «Crociata» hanno largamente contribuito a raggiungere questo risultato.

Firmina Marzi, la migliore «Messaggera della Pace» di tutta Roma e forse d'Italia ha raccolto all'Appio 5.000 firme contro la bomba atomica. Al Celio le donne hanno raccolto 3.540 firme, si sono distinte le «Messaggere» Silvana Tesi con 1.100 firme, Concetta Ambrogio con 990, Maria Armeni con 390 e Vittoria Ricetti con 320.

Alla Borgata Certosa le numerosissime mamme che fanno parte dei 5 Comitati della Pace hanno raccolto più di 2.500 adesioni all'appello di Stoccolma. Este Morabito, madre di 7 figli col marito disoccupato, ha raccolto tra le famiglie della borgata che vivono in una spaventosa miseria, ben 700 firme, Carmela di Mascio con 500, Colomba di Sora con 343, Gina Pandolfi con 200.

A Tiburtino III le donne hanno superato le 1000 firme e la tredicenne Rossana Mannucci ha raccolto a Centocelle 430 firme.

Prosegue intensa anche la attività dei giovani partigiani della pace per realizzare l'obiettivo delle 300 000 firme di giovani a Roma e provincia. In soli 30 paesi della provincia sono state raccolte 27.000 firme.

In diecine e diecine di quartieri e di borgate si stanno preparando grandi manifestazioni della gioventù per la pace.

Il quartiere finora in testa è Certosa che ha conquistato la bandiera della Federazione mondiale della Gioventù democratica.

Domani verranno inviati a Parigi e Berlino i telegrammi annunzianti i risultati finora ottenuti dai giovani partigiani della pace romani.

I giovani di ogni quartiere e borgata sono quindi tenuti a consegnare entro le ore 24 di oggi le ricevute dei Comitati rionali dei partigiani della pace.

FULMINEA TRAGEDIA IN UNA STANZETTA IN VIA MONTERONI 2

L'avv. Lidonni freddato con due colpi di pistola da un cameriere che aveva truffato di 600 mila lire

L'omicida, che ha agito spinto dalla disperazione, è stato arrestato dai carabinieri ieri sera in via Prenestina - Egli aveva seppellito l'arma in un prato all'Acqua Santa

Ieri mattina, verso le ore 8,30, un uomo attraversava Piazza Argentina e si dirigeva con passo frettoloso verso via Monterone, una delle più famose strade della città vecchia, che da Torre Argentina porta a Piazza dei Capretari. L'uomo, un tipo tozzo e robusto, bruno, dagli occhi scuri illuminati da una luce fosca, vestito assai dimessamente, si fermava davanti al secondo portone della strada e sostava un attimo indeciso. Poi, con rapida mossa, e con passo fermo, come se avesse preso una importante risoluzione, varcava la soglia del vecchio edificio.

La portiera dello stabile, «sora» Giustina Passacaluppi, che in quel momento si trovava nell'androne intenta a pulire il pavimento, alzava appena la testa, rivolgendo al visitatore un sommesso «buongiorno». L'uomo non rispondeva.

Pochi minuti dopo, voci concitate giungevano fino all'orecchio della «sora» Giustina. La portiera saliva le scale e si fermava davanti all'appartamento dove abitano i coniugi Baldisserra, il signor Edgardo, commerciante di cornici, comproprietario di una bottega in Piazza del Gesù, e la «sora» Maria Picchio, casalinga. A quell'ora, però, i coniugi Baldisserra erano fuori di casa; lui si era recato al lavoro, lei era andata a fare la spesa. Nell'appartamento era rimasto soltanto un subinquilino, affittuario di una stanzetta, l'avv. Renato Lidonni, cinquantacinquenne, palermitano, figlio del famoso penalista Ferdinando. Il Lidonni era stato un tempo molto conosciuto e stimato negli ambienti forensi, ma ormai il suo nome era quasi dimenticato ed egli si era ridotto a condurre una vita disordinata e pericolosa, ai margini della legge. Più volte arrestato e denunciato per truffe, appropriazioni indebite ed usurpazioni di titoli, il Lidonni era stato processato ed aveva subito anche alcune condanne.

L'avv. Lidonni era sposato, ma da dieci anni separato dalla moglie Rina Calcagno, che abita in via Sacconi 51. Dei due figli, uno è penalista e l'altro cantante di una certa notorietà.

E ieri mattina era proprio la voce dell'avv. Renato Lidonni che la portiera udiva attraverso la massiccia porta dell'appartamento. Una voce mezzo ironica e mezzo spaventata, che rispondeva ad un'altra voce, dal tono violento, esasperato e minaccioso. Trascorrevano così alcuni minuti. D'un tratto la «sora» Giustina udiva due colpi secchi. La prima impressione era che si trattasse di rumori provenienti da una vicina bottega di falegname — due colpi di martello picchiati contro una grossa tavola di legno. Ma poi la portiera comprendeva che doveva trattarsi di qualcosa di molto grave, accaduto nell'interno dell'appartamento dei coniugi Baldisserra. I rumori dell'alterco si erano spenti d'un tratto. Poi la porta si spalancava e sulla soglia appariva l'uomo tozzo e robusto, che era entrato pochi minuti prima.

Con voce rotta da una emozione incontenibile, l'uomo si rivolgeva alla «sora» Giustina dicendole: «Vada, vada dentro. L'avvocato Lidonni è morto. E' stato ucciso». Impietrita dall'orrore, la portiera non riusciva nemmeno a pronunciare una sola parola, nè pensava a trattenere l'omicida. Dominando lo sgomento e il raccapriccio, penetrava cautamente nell'appartamento e si recava nella stanzetta dell'avvocato. L'uomo giaceva sul pavimento, rantolando. Due proiettili lo avevano colpito, uno all'ascella ed uno all'addome, provocando due squarci orribili, dai quali uscivano fiotti di sangue.

Urli di terrore

Il terrore che la povera donna era riuscita fino a quel momento a dominare, esplodeva a quella vista con tutta la sua forza. La «sora» Giustina cominciava ad urlare, a chiamare aiuto disperatamente. Accorrevano numerosi inquilini del palazzo; il corpo dell'avvocato veniva raccolto, portato sulla strada, deposto a bordo di un'auto e trasportato in gran fretta all'ospedale di S. Spirito. Ma era già troppo tardi. Lo sciagurato esalava l'ultimo respiro durante il percorso.

Poco dopo giungevano in v. Monterone funzionari ed agenti del Commissariato di S. Eustachio e il dirigente della Squadra Mobile, dottor Barranco, accompagnato da commissari ed agenti. Il dott. Barranco conosceva personalmente l'ucciso, avendo lavorato in gioventù come procuratore presso lo studio del penalista Ferdinando Lidonni. In seguito aveva avuto a che fare con l'ucciso per ragioni, diciamo così, professionali.

Le cause della tragedia

Le cause della tragedia venivano ricostruite, almeno nelle linee generali, con una certa facilità. Il nome dell'omicida era noto alla portiera dello stabile, poichè non era la prima volta che si recava in casa del Lidonni. L'assassino è un «barman» disoccupato, tal Giuseppe Castiglioni, di 41 anni, nato a Catania, abitante in via Tuscolana 188, ammogliato con la signora Fortunata Boccarini e padre di un figlio in tenera età.

L'avv. Renato Lidonni

Qualche mese fa, apparve su un giornale del mattino una allettante inserzione: «Offro gestione bar zona centrale Lido di Roma, cauzionando 400 mila». Il Castiglione, che era da qualche tempo senza lavoro, e cercava disperatamente una occupazione qualsiasi, prima di veder distrutti tutti i suoi risparmi, si fece avanti. L'autore dell'inserzione era l'avvocato Lidonni, il quale riuscì a convincere il barista della bontà dell'affare. Il Castiglione ebbe la sventura di accettare. Mise mano su tutti i risparmi, vendette alcuni oggetti d'oro, si fece prestare del danaro e riuscì a mettere insieme la somma necessaria per la cauzione.

L'omicida racconta come giunse al delitto

Passarono alcuni mesi. Tra il Lidonni e il «barman» si era pattuito che la gestione del bar doveva avere inizio con la stagione estiva. Venuto il caldo, l'avvocato, invece di accompagnare il Castiglione a prender possesso del locale, gli chiese un'altra grossa somma, 200 mila lire, necessarie, a suo dire, per rimettere a nuovo il bar. Il Castiglione, ingenuo per la seconda volta, sborsò la somma, raggranellata con altri prestiti e vendite di oggetti di casa, anche necessari.

Infine, qualche settimana fa, scoppiò la «grana». Stanco delle continue dilazioni, il Castiglioni chiese al Lidonni di vedere il bar di cui doveva diventare gestore. Gli fu risposto che, per una serie di «sfortunati contrattempi», l'affare era andato in fumo, che non c'era più niente da fare, che il danaro era andato perduto e che bisognava rassegnarsi. Il Castiglione si sentì perduto. Era un colpo terribile, la rovina sua, della sua famiglia, del suo piccolo figlio. Era la fame, la miseria, la degradazione. Nella sua povera casa accanto alla moglie malata di petto, alla quale non aveva nemmeno il coraggio di raccontare l'accaduto, il disgraziato concepì l'insano proposito di vendicarsi uccidendo il Lidonni. E ieri mattina, dopo un ultimo colloquio con l'avvocato, avendo ricevuto un rifiuto definitivo alla richiesta di restituire la somma, il Castiglione ha perduto la testa e ha ucciso sparando contro il Lidonni con un'arma di grosso calibro. I colpi sono stati entrambi mortali, data anche la forza di penetrazione e il considerevole peso dei proiettili.

Dopo il delitto, l'omicida si è recato nella gelateria Simonelli, in via Principe Eugenio 5, dove un tempo prestò servizio, e poi si è dileguato. Sulle sue tracce si mettevano immediatamente numerosi funzionari della Mobile ed alcuni ufficiali e sottufficiali dei Carabinieri. Alle ore 19, il capitano Bozzi procedeva all'arresto dell'omicida, in via Prenestina, davanti al numero civico 156. Il Castiglione si stava recando dal fratello Salvatore, che abita in via Brancaleone 26, dopo aver seppellito la pistola in un prato nei pressi dell'Acqua Santa. L'omicida non ha opposto resistenza, nè ha tentato di fuggire. Appariva in uno stato di estrema depressione. Egli dichiarava al capitano Bozzi di aver consegnato le 600 mila lire al Lidonni nel novembre scorso, per ottenere una occupazione in un bar di Ostia, di cui il Lidonni si diceva proprietario. Trascorsi alcuni mesi, si rese conto che il bar non esisteva e che l'avvocato lo aveva truffato. Pensò dapprima di sporgere denuncia, ma poi rinunciò perchè il Lidonni gli fece capire che da un processo non aveva nessuna possibilità di uscire vincitore. Tentò dapprima di giungere ad una transazione e a questo scopo l'altro ieri sera ebbe un incontro con il Lidonni nello studio dell'avvocato Nicoletti, in via S. Antonio 8 (Esquilino). Al colloquio partecipò un altro barista, tale Bruno Zannobi, rimasto anch'egli vittima di un raggiro dell'abile avvocato palermitano. L'abboccamento fu burrascoso. Il Lidonni fece capire chiaramente che non aveva nessuna possibilità e nessuna voglia di restituire il denaro. Il Castiglione, al colmo dell'esasperazione, afferrò una sedia e la fracassò contro il pavimento.

La pistola dissotterrata

L'arma del delitto è stata recuperata dai Carabinieri. Si tratta di una Smith a rotazione, calibro 10,35. Nel tamburo c'erano solo quattro colpi. Con gli altri due era stato ucciso il Lidonni.

I Carabinieri hanno inoltre accertato che effettivamente l'avvocato era affittuario, fino a qualche mese fa, di un bar sito in Piazza Anco Marzio 25, al Lido. Il titolare della licenza era un prestanome, tale Luciano Antonelli, attualmente fuori Roma, il quale non ha avuto alcuna parte nella faccenda. Pochi giorni prima di Pasqua, il Lidonni fu però sfrattato, per morosità. Secondo i Carabinieri egli era quindi responsabile, nei confronti del Castiglione, di una vera e propria truffa.

Rispondiamo alle calunnie antisovietiche della stampa
«L'U.R.S.S. e la Corea»
su questo tema si svolgeranno stasera alle ore 20 conferenze popolari a Valmelaina (Elmo) e a Casalbertone (D'Addio)

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SABATO

Professori: Gruppo professori alle ore 19,30 in Federazione.

Tutte le Sezioni indistintamente invino al C.D.S. della Federazione un compagno per ritirare urgentissimo materiale.

LUNEDI'

Convocazione straordinaria Edili: Tutti i compagni del C. D. Sindacale, delle CGIL e un compagno per ogni cantiere alle 18,30 in Federazione.

Responsabili di massa: responsabili di massa di Sezioni alle ore 18 nelle sedi dei rispettivi Settori.

FEDERAZIONE GIOVANILE

I segretari delle Sezioni Giovanili sono tenuti a portare entro oggi in Federazione i blocchetti del reclutamento.

La Federazione Giovanile Provinciale Romana rimarrà aperta fino alle ore 24. Alla detta ora verrà chiusa la penultima tappa della gara di reclutamento e verranno fatte le classifiche.

SABATO

Oggi alle ore 18 agit-prop di settore in Federazione.

Ispettori e Ispettrici alle ore 17 in Federazione.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: oggi alle 19 in Piazza della Marranella grande comizio di tutti i lavoratori edili delle zone adiacenti.

Postelegrafonici: Oggi ore 18.30 assemblea generale nei locali della Camera del Lavoro.

AMICI DE «L'UNITA'»

I responsabili di Settore da domenica 16 prenderanno a visitare le Sezioni addette alla diffusione del nostro giornale che in questo momento deve essere più che mai sorretto da un sempre maggiore numero di lettori.

Riunione straordinaria ANPPIA per l'aggressione in Corea

Domenica alle ore 9.30 alla Federazione Romana dell'ANPPIA in Via Savoia 13, avrà luogo l'assemblea di tutti i Comitati Direttivi delle Sezioni, e non soltanto dei Segretari e Responsabili, come già annunciato nella circolare, per discutere un importante ordine del giorno. Nel corso della riunione la prof.ssa Maria Venturini riferirà sui fatti di Corea.

«Il governo d. c. quinta colonna della guerra americana»

Su questo tema si terranno questa sera nelle seguenti Sezioni del Partito alle ore 20 conversazioni popolari: Regola Campitelli (Masi) — Ludovisi (Carlo Salinari) — Porto F. (Scodalupi) — Primavalle (Fiore) — Tiburtino (Mercoli).

Ventesimo congresso della «Minerva Film»

Quest'anno la «Minerva Film» ha ripreso in pieno l'attività produttiva di film spettacolari.

Il XX Congresso ha avuto inizio il giorno 13 luglio in presenza del Comm. Antonio Mosco che ha illustrato il vasto programma di produzione e distribuzione del 1950-51 tra il quale figurano film di interesse mondiale quali: «Domani è un altro giorno» di Leonide Moguy, «La volpe», «Segreto di Stato» e «Cristo proibito» di Curzio Malaparte. Il Congresso continuerà i suoi lavori tecnico-amministrativi sino a Lunedì p. v.

DILAGA L'ATTIVITA' DELLA MALAVITA

Furti e truffe per milioni consumati nella giornata di ieri

Un americano derubato della giacca con 6000 dollari - Numerose persone truffate con assegni falsi

Il numero dei furti e delle truffe è in sensibile aumento. L'attività della malavita, in particolare dei borseggiatori, sta diventando giorno in giorno più preoccupante.

Il pellegrino Domenico Visentin, residente a Parigi, è stato derubato di 30 mila lire mentre pranzava in via S. M. Maggiore. Elia Boccoccelli, Piazza Risorgimento 59, è stato derubato di una bicicletta del valore di 25 mila lire. Ignoti hanno sfilato alla suora Adele Mira, da Macerata il portafogli contenente tremila lire. La studentessa Adriana Loreti, abitante al Corso d'Italia 43, è stata borseggiata del portafogli contenente 10 mila lire.

Da una cabina dello stabilimento «Kursal», al Lido, sono stati asportati un orologio d'oro e due anelli, del valore complessivo di 100 mila lire di proprietà dell'artista cinematografico Giovanni Pavese, abitante in via Francesco Milizia, 1. Una valigetta contenente documenti e carte geografiche è stata asportata da un pullman inglese. Ignoti ladri sono penetrati nella direzione della società Volsca, in via Sardegna 29, e si sono impadroniti di un centralino telefonico.

L'americano William Moore, abitante in via Brennero 2, è stato derubato della giacca, contenente 110 dollari in contanti e 6.795 in assegni (oltre quattro milioni di lire). Il medico Luigi Moch è stato derubato di 116 mila lire in assegni e ravaglio, in via del Leoncino 32 è contanti. La sartoria di Natale Castata svaligiata nottetempo. Tagli di stoffe per un milione sono stati asportati.

Il pellegrino Giovanni Trampuclini, da R. Emilia, è stato derubato dei seimila lire. Romanita De Franceschi, Pietro Gattini e Luigi Bruschi hanno subito borseggio rispettivamente per tremila, 46 mila e 900 lire.

Agenti del Commissariato Monti hanno arrestato Maria Agliano, di 22 anni e Maria Tonti, di 16, mentre derubavano dei seimila lire Maria Luisa Tomellini, nell'interno dei magazzini «Mas» allo Statuto. Agenti del comm. Viminale hanno arrestato il cuoco disoccupato Primo Alfredo mentre borseggiava il commerciante Attilio Gelpi. Il macellaio Armando Pelliccioni è stato sorpreso a rubare nei magazzini Upim, al Tritone.

I Carabinieri della Squadra Investigativa hanno denunciato Italo Fusco, Giovanna Ferrari, Pietro Guidoni, Emilio Cafiero e Ubaldo Pansieri, responsabili di ricettazione e truffa aggravata e continuata per aver spacciato assegni rubati, per un valore complessivo di due milioni e mezzo. Tra le vittime figurano il prof. Giacomo Girmiuschi e tale Carlo Innamorati.

LA SOLIDARIETA' DEI LAVORATORI PER LA COREA

I professori delle scuole medie contro l'aggressione americana

Sospensioni di lavoro alla De Micheli, alla Bernard e alla Meloni - La protesta dei tranvieri e degli spazzini

In segno di protesta per l'aggressione americana in Corea alla De Micheli le maestranze hanno sospeso per un quarto d'ora il lavoro e riunitisi in assemblea hanno votato un o.d.g. in cui si chiede il ritiro delle truppe americane dalla Corea e la uscita dell'Italia dal Patto Atlantico.

Energici o.d.g. sono stati votati alla Bernard e alla Meloni Celimontana. Anche in queste aziende sono state tenute assemblee.

Sempre per protestare contro la ingerenza americana nei fatti della Corea, il Gruppo Confederale dei Professori di Roma si è riunito in assemblea presso la Camera del Lavoro, al termine della quale ha votato un o.d.g. in cui, tra l'altro, si chiede il ritiro di tutte le truppe straniere in Corea, di lasciare al popolo coreano la libertà di creare l'unità nazionale in un regime democratico, la cessazione del bombardamenti americani indiscriminati sulla popolazione civile.

I ferrovieri romani nell'assemblea tenuta nella Sezione del Sindacato hanno votato un o.d.g. nel quale, tra l'altro, si ravvisa come l'adesione del nostro Paese al Patto Atlantico rappresenti un pericolo permanente per il popolo italiano di essere trascinato in nuove stragi e nuovi lutti e si riafferma la volontà dei ferrovieri romani di continuare l'azione di solidarietà in favore del popolo coreano per la tutela della pace.

Anche gli autoferotranvieri continuano a protestare per l'aperta aggressione americana contro i coreani del Nord. Alla Lega Lombarda ieri le maestranze si sono riunite in assemblea al termine della quale hanno votato un o.d.g. di protesta dove si chiede, tra l'altro, l'uscita dell'Italia dal Patto Atlantico e il ritiro delle truppe americane dalla Corea. Analoga manifestazione è stata effettuata dagli spazzini delle Ditte appaltate.

Mutilati e invalidi del lavoro sono convocati per domani alle 9 in assemblea generale alla C.d.L. (P.zza Esquilino, 1).

Tragica morte di una donna in seguito ad aborto procurato

Alle ore 15 dell'altro ieri, nel reparto urologico del Policlinico è morta una donna di 42 anni, Teresa Goffi in Mazzoni, abitante in via Cecchina 123. La sciagurata era entrata all'ospedale con diagnosi di probabile aborto. La donna stessa ha dichiarato prima di morire di essere stata sottoposta a pratiche abortive da persona sprovvista di qualsiasi competenza. Non ha però voluto rivelare il nome di questa persona. Sul pietoso caso sono in corso indagini da parte della Polizia.

L'Esecutivo della Federazione convocato per questa sera

Questa sera alle ore 19 è convocato l'esecutivo della Federazione romana. O.d.g.: Il piano del lavoro.

Debbono partecipare i responsabili delle zone e dei settori ed i seguenti dirigenti sindacali:

Rubeo, Soldini, Mossi, Palmucci, Massa, Morra, Vannini, Morgia, Arseni, Violi, Del Francia, Pochetti e Madelchi.

NEL SECONDO ANNIVERSARIO

La commemorazione del compagno Glionna

La Polizia strappa dalle mani della vedova un fascio di garofani

Ieri i lavoratori e i comunisti romani hanno reso omaggio alla memoria di Filippo Glionna, ucciso dalla polizia il 14 luglio 1948 mentre prendeva parte ad una manifestazione contro il vile attentato al compagno Togliatti.

Una delegazione di membri della Segreteria dela Federazione del P.C.I., della F.G.C.I., della sezione Torpignattara si sono recati in mattinata al Verano per deporre omaggi floreali sulla tomba del caduto. Sempre nella mattinata una delegazione della Federazione Giovanile nazionale ha deposto a Piazza Colonna, sul luogo dove il compagno Filippo Glionna cadde, una corona. Nel pomeriggio sempre a piazza Colonna, sono stati deposti fiori dalla Federazione del P.C.I., dall'Unità e dalla vedova del caduto.

Purtroppo la Polizia non ha voluto rispettare neanche la memoria di questo caduto e con una solerzia che non ha precedenti per tre volte è apparsa con le ululanti camionette sulla piazza per impedire alle delegazioni di deporre sul luogo della uccisione gli omaggi floreali.

Gli agenti e i carabinieri in tali sul posto hanno osato perfino strappare dalle mani della stessa vedova un modesto fascio di garofani rossi che la donna e un gruppo di parenti intendevano deporre accanto all'ingresso della libreria Hoepli.

L'inqualificabile gesto di cui si è resa colpevole ieri la Polizia non ha bisogno di commenti.

Anche voi...

per gli acquisti di vestiti, giacche e pantaloni per uomo e giovanetti, il negozio che dovete preferire è «SUPERABITO», via Po, 39-f (ang. via Simeto).

Le stoffe più belle e i prezzi più convenienti

Vendita anche a rate. Si accettano in pagamento Buoni Fides-Enal-Epovar.

DOMENICA ESPOSIZIONE

OGGI al SOLO
SALONE MARGHERITA
Il film che ha rivelato
VITTORIO DE SICA
come uno dei più grandi registi
I bambini ci guardano
(nuova ediizone)
con Isa Pola - Adriano Rimoldi e il piccolo Luciano De Ambrosis
Prezzi estivi - Validità ENAL

SULLA VIA APPIA

Un morto e tre feriti in uno scontro tra camion

Ieri mattina al bivio di Latina con la Via Appia, un camion FIAT 626, targato Napoli 42493, proveniente da Napoli con a bordo 4 persone, investiva un camion targato Na 55892 in sosta al margine destro della strada. Nell'incidente si avevano quattro feriti uno dei quali, tale Auriemma Raffaele di Gennaro, da Napoli di anni 28, è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Latina.

E' questo il terzo incidente mortale che si lamenta allo stesso punto del bivio di Latina con la Via Appia.

Iniziata la lotta dei metallurgici

Prime sospensioni di lavoro alla MATER e alla IOMSA

Come avevamo previsto fin dai giorni scorsi, i lavoratori metallurgici si dispongono a contrastare duramente i licenziamenti predisposti alle Officine «Mater» e «Jomsa».

Ieri, infatti, a seguito di quanto deliberato nella riunione delle commissioni interne di tutte le aziende metalmeccaniche, le maestranze della «Mater» si sono riunite e hanno deciso di «opporsi con tutti i mezzi sindacali a loro disposizione per impedire i licenziamenti, «iniziando da lunedì sospensioni di lavoro di un'ora in tutti i turni come primo atto di protesta».

Anche le maestranze della «Iomsa» hanno iniziato da ieri delle sospensioni di lavoro a intermittenza per un quarto d'ora in ogni reparto.

Gli stivali dei pompieri

Non passa giorno che i cittadini romani non sentano urlare le sirene degli automezzi dei Vigili del Fuoco che accorrono o per spegnere un incendio o per salvare gente in pericolo o per svolgere una qualsiasi altra attività utile per tutta la popolazione. Pochi però conoscono il trattamento che viene riserbato a questi instancabili lavoratori, continuamente esposti al pericolo.

A parte l'insufficienza del vitto che viene loro distribuito, i Vigili sono sottoposti ad una disciplina che, veramente, rende l'atmosfera della caserma irrespirabile. Esempio tipico, il caso occorso giorni or sono ad un graduato: il vicebrigadiere Vincenzo Flori.

Il Flori, che è anche membro del Comitato direttivo del Sindacato Vigili, è stato punito con la *detrazione del quinto dello stipendio per ben tre mesi* per la sola ragione di aver fatto osservare ad un superiore come la qualità degli stivali anfibi in dotazione ai vigili non sia adatta alle funzioni a cui sono destinati!

Che cosa ne pensa di tutto ciò il comandante ing. Piermarini?

Quattro donne tentano di suicidarsi

Quattro donne hanno ieri tentato di togliersi la vita. Alle ore 1,30 di ieri mattina, la sarta Alberta Sebastianelli, di 21 anni, abitante in via Girolamo Boccardo 21, è stata raccolta priva di sensi sul Lungotevere di Ripa Grande dal maresciallo di finanza Domenico Foti e da Sergio Langianni La Sebastianelli, che aveva ingerito una forte dose di tintura di iodio è stata ricoverata a S. Spirito.

Alle ore 21 è stata trasportata a S. Giovanni la signora Amelia Siani, di 49 anni, abitante in via Imera 8. La povera donna era semi-asfissiata del gas. Il figlio Fabio Barocchi, che l'accompagnava, ha dichiarato di aver rinvenuto la madre, nel rincasare, priva di sensi in cucina. I rubinetti del gas erano aperti.

Alle 22 30, in via Giulia 147, la ventitreenne Maria Gianni, affetta da una grave forma di nevrastenia, si è tagliata le vene dell'avambraccio destro con una lametta da barba. E' stata accompagnata a S. Spirito da Maria Proietti e da Antonio Bianchi. I medici l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni.

Sempre alle 22.30 è stata ricoverata al Policlinico l'infermiera disoccupata Atalia Cappelli, di 46 anni, abitante in via Furio Camillo 32. La Cappelli ha ingerito otto compresse di Sonno Lepetit in un bar di via Morgagni, dove era entrata chiedendo un bicchier d'acqua. Ha dichiarato di aver tentato il suicidio perchè senza lavoro.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— **Oggi, sabato, 15 luglio** (196-169): S. Enrico. Il sole sorge alle ore 4,50 e tramonta alle 20,7. Nel 1801 Pio VII e Napoleone Bonaparte firmano un concordato. Nel 1949, dopo l'eroica caduta della Repubblica Romana, ha luogo in San Pietro un Te Deum e la benedizione delle truppe francesi che hanno espugnato Roma. Il cardinale Tosti, prendendo la parola dentro la Basilica, chiama il generale francese Oudinot: «liberatore di Roma dai mostri che disonorano il genere umano»; a sua volta Oudinot dice che la Francia ha liberato Roma dagli «stranieri», per ridarla al papa; il cardinale Tosti dichiara che le parole pronunciate dal generale Oudinot erano dettate «dallo Spirito Santo»; ed infine Oudinot replica dicendo che la Francia è «strumento della Provvidenza». Nel 1862 da Palermo Garibaldi bandisce la «guerra di popolo per Roma».

— **Bollettino demografico:** Ieri, venerdì, 14 luglio 1950: Nati: maschi 31, femmine 40; nati morti 2. Morti 21, femmine 11. Matrimoni 48.

— **Temperatura minima e massima di ieri:** 19.0-30.4. Si prevede tempo buono, temperatura quasi stazionaria, mare calmo.

Film visibili

«Stasera ho vinto anch'io» al Quirinale, Volturno, Alcyone, Appio, Astra; «Infedelmente tua» all'Esquilino, Flaminio; «Ombre rosse» all'Alba, Odeon, Vittoria; «Odio» all'Ausonia, Colonna; «Il fiore di pietra» all'Estelle; «Pinky la negra bianca» al Rivoli.

Feste

— All'Aeroporto dell'Urbe stasera dalle ore 17 alle 20 avrà luogo un grande festival aereo. Fra gli assi parteciperà anche De Bernardi. L'introito sarà devoluto al «Rifugio del cane».

— Al Colle Oppio: questa sera alle ore 21 sarà eletta «La Bella Romanina 1950».

— Alla Villa Borghese di Anzio questa sera alle ore 21 si darà un gran ballo sotto il patronato della O.R.I.

Varie

Al Monte di Pietà (p.zza del Pellegrini 35) lunedì 17 e mercoledì 19 luglio alle ore 15.30 saranno venduti all'asta gli oggetti preziosi e giovedì 20 gli oggetti non preziosi costituiti in pegno anteriormente al 20 dicembre 1949.

— Al Ostia Lido oggi alle ore 16,30 avrà luogo l'inaugurazione dello stabilimento balneare del Cral-ATAC.

— L'Ass. Naz. Vittime Civili di Guerra (v. Lungotevere Anguillara 19) invita le famiglie che hanno mutilati di guerra (inferiori ai 21 anni) a segnalarli all'Associazione che intende promuovere a favore di essi eventuali provvedimenti per il ricovero in appositi Istituti di rieducazione fisica e professionale.

— Al Teatro Adriano domani sedici alle ore 8 in prima e alle 9 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria dei mutilati ed invalidi di guerra di Roma.

— La rivista «Capitolium» nel suo ultimo numero reca articoli di Bartoli, Cecchelli, Zucca, Magri, Ciampi, De Angelis, Romano, Galelalo.

Mostre

Alla «Magnolia» (v. Milano 10) stasera alle 21,30 sarà inaugurata la Mostra degli artisti siciliani residenti a Roma.

Richiesta di alloggio

— Un compagno dell'Unità cerca una camera mobiliata. Per le eventuali offerte telefonare al 68.47.06.

Culla

— La famiglia del Capo Reparto Relativa, compagno Ugo Savina, è stata allietata dalla nascita di un bel bimbo, cui è stato posto il nome di Roberto. Auguri vivissimi da parte delle maestranze dell'UESISA.

Lutti

— Il compagno Cesare Malaletti, Segretario della Cellula della Stefer-Lido è deceduto all'ospedale Fatebenefratelli. I compagni della Cellula e della Sezione Ostiense esprimono alla famiglia del caro scomparso le loro più vive condoglianze. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'ospedale Fatebenefratelli.

Solidarietà popolare

— La compagna M. F., che versa in gravi condizioni di salute, ha urgente bisogno di 10 gr. di streptomicina. Inviare le offerte alla Segreteria di Redazione.

Il perseguitato politico Nicola Mola, ex deportato del campo di sterminio di Buchenwald, dimesso recentemente dai Forlanini dopo quattro anni di degenza, si trova nella più squallida miseria ed ha bisogno di una qualsiasi sistemazione. E' pratico di lavoro commerciale e conosce alcune lingue straniere. Inviare le segnalazioni alla Federazione Socialista di via Gregoriana 41.

OGGI
AL CORSO
La Universal film presenta
GIANNI e PINOTTO in
RAZZI VOLANTI
con MARTHA RAYE
Regia: A. LUBIN

AL CAPITOL
La SCALERA film presenta
JEAN SIMMONS in
IL SEGRETO DEL CASTELLO
con GATINA PAXINOU - DERRICH DE MARNEY
Regia: CHARLES FRANK
Escl. CINCO

PREZZI FERIALI L. 180 - FESTIVI L. 200

OGGI
S. GATTEGNA
TOMACELLI, 147 TRITONE, 104
OCCASIONI DI FINE STAGIONE
Costumi bagno - Camiceria - Maglieria - Biancheria - Calze
SALDI

TUTTI AL KURSAAL
LIDO DI CASTELFUSANO
SABATO 15 LUGLIO
SERATA NESTLE'
Doni agli intervenuti - Sorprese, premi - Orchestra
Ballo - Esibizioni di celebri tuffatori in piscina